



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Introdvttione Alla Vita Divota

François <de Sales>

Venetia, 1658

Dell'elettione, che si deue fare quanto all'esercitio delle virtù. Cap. 1.

urn:nbn:de:hbz:466:1-9981

148.
PARTE TERZA

DELL'INTRODVTTIONE,

Che contiene molti auisi intorno al-
l'esercitio delle Virtù.

*Dell'elettione, che si deue fare, quanto al-
l'esercitio delle virtù. Cap. I.*

IL Rè delle api non si mette mai in cam-
pagna, che non sia circondato da tutto
il suo picciolo esercito, e la Carità non en-
tra mai in vn cuore, che non vi conduca
seco tutta la corte delle altre virtù, esserci-
tandole, e mettendole in opera, come fa
vn Capitano i suoi Soldati; ma essa non
si serue di tutte in vn colpo, nè vgualemen-
te, nè in ogni tempo, nè in ogni luogo.
Il giusto è come l'albero, ch'è piantato
vicino alla corrente delle acque, che por-
ta il suo frutto al suo tempo, percioche
la carità irrigando vn'anima produce in
essa le opere virtuose, ciascuna nella sua
stagione. *La Musica tanto grata in se stes-
sa è importuna nel pianto, dice il Prouer-
bio: questo è vn grande errore di molti,
quali intraprendendo l'esercitio di qualche
virtù particolare, si ostinano in volerne
far atti in ogni sorte d'occasione, e voglio-
no, come quelli antichi Filosofi, o sempre pian-*

piangere , ò sempre ridere , e fanno ancor peggio , quando biasimano, e tacciano coloro , che come essi non si esercitano sempre nelle medesime virtù . *Bisogna rallegrarsi , con gl' allegri , e piangere con quelli , che piangono* , dice l' Apostolo ; e la carità è paziente , benigna, liberale, prudente, condescendente .

Si trouano però alcune virtù , le quali hanno il loro vso quasi vniuersale , e che non deuono solamente fare le sue attioni da per se , anzi deuono ancora spargere le sue qualità , & attioni sopra tutte le altre virtù . Non si rappresentano così spesso occasioni di praticare la fortezza , la magnanimità , la magnificenza ; ma la mansuetudine , la temperanza , l' honestà , & l' humiltà sono certe virtù , dalle quali deuono pigliar il colore tutte le attioni di nostra vita . Vi sono virtù più eccellenti di queste , tuttauia l' vso di questa è più necessario . Il Zucchero è più eccellente del sale , ma il sale è in vso più frequente , e più generale . Per questo bisogna hauer sempre vna buona , e pronta prouisione di queste virtù generali , poiche bisogna seruirsene quasi d' ordinario .

Trà gli esercitij delle virtù noi dobbiamo preferire quello , ch' è più conforme all' obbligo nostro , e non quello , ch' è più conforme al nostro gusto . Questo era il gusto di S. Paola d' esercitare l' asprezza delle mortificationi corporali per godere

più agiatamente le dolcezze spirituali; ma essa era più obligata all'obediienza de' suoi Superiori. Per questo San Girolamo afferma, che essa era degna di riprensione in questo, che contra il parere del suo Vescouo ella faceua immoderate astinenze. Gli Apostoli al contrario chiamati per predicar l'Euangelio, e distribuire il pane celestiale alle anime, e giudicorono, che non era bene tralasciare questo santo essercitio per praticare la virtù della cura de' poveri, ancorche eccellentissima. Ogni vocazione hà bisogno di praticare qualche particolar virtù. Altre sono le virtù di vn Prelato, altre quelle di vn Prencipe, altre quelle d'vn soldato, altre quelle d'vna donna maritata, altre quelle di vna vedoua; E benche tutti deuono hauer tutte le virtù, nulladimeno non le deuono tutte vguualmente praticare: ma ciascuno si deue particolarmente applicare à quelle, che si ricercano alla sorte di vita, alla quale egli è chiamato.

Trà le virtù, che non riguardano il nostro obligo particolare bisogna preferire le più eccellenti, e non le più apparenti. Le Comete appaiono per l'ordinario più gradi delle stelle, e mostrano di occupare maggiore spacio alli nostri occhi, e nondimeno esse non sono da paragonarsi, nè in grandezza, nè in qualità alle Stelle, e non paiono grandi, se non perche sono più vicine

cine à noi, & in vn soggetto molto più grosso rispetto alle Stelle. Vi sono parimente certe virtù, le quali per essere vicine à noi, sensibili, e per così dire, materiali, sono grandemente stimate, e preferite dal volgo; così gli antepone comunemente la limosina temporale alla spirituale, il cilicio, il digiuno, la nudità, la disciplina, e le mortificationi del corpo alla mansuetudine, alla benignità, alla modestia, & ad altre mortificationi del cuore, quali nondimeno sono molto più eccellenti. Eleggete dunque, Filotea, le migliori virtù, e non le più stimate, le più eccellenti, e non le più apparenti, le migliori, e non le più belle.

E' cosa utile, che ciascuno si elegga vn' esercizio particolare di qualche virtù, non già per lasciar le altre, ma per tenere più giustamente il suo spirito ordinato, & occupato. Vna bella giouane più risplendente del Sole, ornata, & addobbata alla reale, e coronata d'vna corona d'oliuo apparue à San Giouanni Vescouo d'Alessandria, e gli disse: Io sono la figlia primogenita del Rè, se tu mi puoi hauere per tua amica, io ti condurrò innanzi alla sua faccia; conobbe egli che questa era la misericordia verso i poueri, qual Dio gli raccomandaua; sì che dipoi si diede talmente all'esercizio di quella, che perciò è da per tutto chiamato San Giouanni Elemosinario.

Eulogio Alessandrino desideroso di fare qualche seruitio particolare à Dio, e non hauendo forze bastanti, nè per abbracciare la vita solitaria, nè per mettersi sotto l'obediencia d'vn'altro, ritirò appresso di se vn miserabile tutto mangiato, e guasto dalla lepra, per esercitare intorno à quello la carità, e la mortificatione. Il che per fare più degnamente, fece voto d'honorarlo, trattarlo, e seruirlo, come vn seruidore farebbe al suo padrone, e Signore. Or per qualche tentatione soprauenuta, tanto al leproso, quanto ad Eulogio di separarsi l'vn dall'altro, se n'andarono dal grande Santo Antonio, qual disse loro, guardate bene, ò figli, di separarui l'vn dall'altro, perche essendo tutti due vicini al vostro fine, se l'Angelo non vi troua insieme, voi correte gran pericolo di perdere le vostre corone.

Il Rè S. Luigi visitaua, come se fosse stato stipendiato, gli hospitali, e seruiua gli infermi con le sue proprie mani. S. Francesco amaua sopra tutto la pouertà, e la chiamaua sua Signora; S. Domenico la predicatione, dalla quale il suo Ordine prese il nome. S. Gregorio il Magno si compiaceua di regalare i pellegrini, ad esempio del grande Abrahamo, e come egli, riceuè sotto la forma di pellegrino il Rè della gloria.

Tobia s'esercitaua nella carità di sepellire i defonti. S. Lisabetta, ancorche fosse gran Principessa, amaua sopra tutto l'abiet-
tione

tione di se stessa. La Beata Catarina da Genoua diuentata Vedoua, si diede alla seruitù dell'hospitale. Cassiano racconta, che vna diuota Signora desiderosa d'essere esercitata nella virtù della pazienza, fece ricorso da Santo Atanasio, ilquale à sua richiesta gli pose in casa sua vna vedoua inoportuna, colerica, fastidiosa, & insopportabile, la quale trauagliando perpetuamente la diuota donna, gli diede buona occasione di praticare degnamente la mansuetudine, e pazienza. Così tra serui di Dio alcuni si danno à seruir infermi, altri à soccorrere i poveri, altri à procurare il progresso della dottrina Christiana tra fanciulli, altri à rimettere nel buon camino le anime perdute, e smarrite; altri ad apparar le Chiese, & ornar Altari, & altri à trattar pace, e concordia tra gl'huomini.

Nelche imitano i ricamatori, i quali sopra diuersi fondi lauorano con bella varietà le sete, l'oro, e l'argento, per fare ogni sorte di fiori; perche così quest'anime pietose, che s'appigliano à qualche particolar esercizio di diuotione, si seruono di quello, come d'vn fondo per il loro ricamo spirituale, sopra il quale essi praticano la varietà di tutte le altre virtù, tenendo in questo modo le sue attioni, & affettioni più unite, & ordinate, per la relatione, ch'esse ne fanno al loro principal esercizio, e così fanno parere il suo spirito.

G 5 Nel

154. *Introdutt. alla vita diuota*
Nella sua veste d'oro ricamata,
E d'opre varie all'ago seminata.

Quando noi siamo combattuti da qualche vizio, ci bisogna, quanto più si puo, abbracciare la prattica della virtù contraria, riferendo le altre à questa, percioche in questo modo noi vinceremo il nostro nimico, e non lasceremo d'auanzarci in tutte le virtù. Se io son combattuto dall'orgoglio, ò dalla colera, bisogna, ch'in ogni cosa io penda, e mi pieghi del canto dell'humiltà, e della mansuetudine, e che à questo io faccia seruire gl'altri esercitij dell'oratione, de' Sacramenti, della prudenza, della costanza, della sobrietà. Perche si come i Cingiali per aguzzare i suoi denti da difesa, li fregano, e forbiscono con gl'altri suoi denti, li quali vicendeuolmente restano tutti percio forti, affilati, & acuti: cosi l'huomo virtuoso hauendo impreso à perfettionarsi nella virtù, della quale egli hà più di bisogno per sua difesa, deue limarla, & affilarla con l'esercitio delle altre virtù, la quale nell'affinare quell'altra diuentano tutte più eccellenti, e più polite. Come auenne à Giob, il quale essercitandosi particolarmente nella pazienza contra tante tentationi, da quali fù agitato, diuenne perfettamente Santo, e virtuoso in ogni sorte di virtù. Anzi è auenuto, come dice San Gregorio Nazianzeno, che con vn sol atto di virtù bene; e perfettamente

mente esercitata vna persona è arriuata al colmo d'ogni virtù, allegando Raab, la quale hauendo esattamente praticato l'officio dell'hospitalità; giunse ad vna gloria suprema; ma questo s'intende quando tal atto si fa eccellentemente, e con gran feruore, e carità.

Segue il medesimo discorso dell' electione delle virtù. Cap. II.

Sant'Agostino dice eccellentemente, che quelli, che cominciano à darsi alla diuotione, commettono certi falli, quali sono biasimeuoli secondo il rigore della legge della perfettione, e sono nondimeno lodetuoli per il buon presaggio, ch'essi donano d'vna futura eccellenza di pietà, alla quale anco essi seruono di dispositione. Quel basso, e grosso timor, che genera li scrupoli eccessiui nelle anime di coloro, che di fresco sono uscite da confini de peccati è vna virtù comendata in questo principio, e presaggio certo d'vna futura purità di conscienza; ma questo medesimo timore faria biasimeuole in quelli, c'hanno fatto molto progresso, dentro i cui cuori deue regnare l'amore, qual poco à poco caccia questo timor seruile.

San Bernardo ne' suoi principij era pieno di rigore, & asprezza, verso coloro, che si riduceuano sotto la sua insegna, a quali la prima cosa, che diceua, era: che